

" Scuola dell'Infanzia SAN GIUSEPPE"
a
Vi Somaglia n°2
Casatenovo

P. T. O. F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2022 - 2025



1- PREMESSA

Il presente documento viene redatto ai sensi della normativa vigente sull'autonomia scolastica delle scuole paritarie e viene reso pubblico attraverso l'affissione alla bacheca interna e la pubblicazione sul sito internet della scuola.

Il P.T.O.F. (piano triennale dell'offerta formativa) è regolato dalla legge 107/2015 che all'articolo 1 comma 3 introduce la natura triennale del piano dell'offerta formativa.

È la carta di identità culturale e progettuale della scuola dell'infanzia, contiene tutte le informazioni utili per capire come è gestita, quali sono gli orientamenti pedagogici degli operatori, quali sono le attività e i progetti che vi si svolgono, in quali spazi e con quali attrezzature disponibili. E' l'esplicitazione di una proposta educativa e organizzativa, ma anche una dichiarazione di intenti e impegno nei confronti delle famiglie e dei bambini che partecipano alla vita della scuola.

2- CENNI STORICI E IDENTITA' DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia San Giuseppe è scuola della comunità, sorta nel 1954 per volontà della popolazione su un terreno di proprietà della parrocchia, sotto la direzione dell'allora parroco Don Angelo Consonni; venne inaugurata al centro della frazione di Campofiorengo, grazie al lavoro volontario di molti genitori, e denominata "Asilo Infantile San Giuseppe".

Dal settembre 1989 l'attività didattica – educativa è affidata a insegnanti laiche, pur rimanendo scuola parrocchiale. Con il Decreto n° 488/2538 del 28/02/2001 è stata riconosciuta come scuola paritaria. La nostra scuola aderisce alla F.I.S.M., Federazione Italiana delle Scuole Materne.

La scuola, ispirandosi ad una concezione cristiana della vita e dell'educazione, ha lo scopo di accogliere i bambini e le bambine in età prescolare, favorendo il loro sviluppo fisico, psicologico-emotivo, sociale-relazionale e spirituale.

La scuola accoglie ogni bambino indistintamente dalla cultura, religione e situazione sociale, facendo dell'inclusione un elemento fondamentale del proprio operato, collaborando attivamente con ciascuna famiglia all'interno di una rete di rapporti con le realtà istituzionali e i servizi del territorio.

La scuola collabora con le realtà locali, per integrare nel progetto educativo le competenze di cittadinanza attiva e per sviluppare l'appartenenza alla comunità sociale. È un ambiente dove i bambini sono al centro di relazioni che li preparano allo sviluppo del senso sociale, e che si basano sui valori della collaborazione, della solidarietà, dell'accettazione dell'altro e dell'incontro con la diversità.

3 – FINALITA' E PROGETTO EDUCATIVO

I bambini sono i protagonisti del progetto educativo e vengono guidati a:

- **MATURARE LA PROPRIA IDENTITA'**: nella crescita vengono stimolate la sicurezza, la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità, la motivazione, la curiosità, attraverso l'instaurazione di un clima in cui il bambino si senta sempre accolto, accettato e sicuro.

- **CONQUISTARE L'AUTONOMIA:** nel bambino vengono sviluppate la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome, oltre che di essere disponibile all'interazione costruttiva con gli altri. L'organizzazione deve pertanto contemplare tempistiche e attività individualizzate, perché ciascuno possa trovare il proprio spazio.
- **SVILUPPARE LE COMPETENZE:** l'obiettivo è il consolidamento delle abilità psico-fisiche, sensoriali, comunicative e creative dei bambini, attraverso attività di esplorazione, ricerca e costruzione della realtà. Il GIOCO ha un ruolo fondamentale come mezzo di conoscenza, di sperimentazione e di libera espressione di sé.
- **SENTIRSI PARTE DI UNA COMUNITÀ:** ogni bambino apprende la responsabilità nei confronti dell'ambiente in cui vive e delle persone che con lui lo condividono; la programmazione mira a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità sociale e relazionale della scuola secondo modalità amicali, partecipative e cooperative, e a quella più ampia del mondo in ottica di educazione alla cittadinanza.

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, con attenzione alle tappe di sviluppo delle diverse età. Il progetto pedagogico della scuola è in accordo con gli obiettivi specifici relativi all'apprendimento descritti nei documenti Ministeriali (tra cui le "Linee pedagogiche per il sistema integrato Zero-Sei" emanate in data 22/11/2021), suddivisi per i seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro;
- Il corpo in movimento;
- Linguaggi, creatività, espressione;
- I discorsi e le parole;
- La conoscenza del mondo.

4 – PROGETTAZIONE DIDATTICA

La progettazione didattica è strettamente legata alla progettazione educativa. Partendo dall'osservazione e dalla conoscenza delle esigenze e delle capacità dei bambini, le insegnanti elaborano proposte organizzate in unità di apprendimento, all'interno di tempi e spazi che permettano a ciascuno di fare un'esperienza personale soddisfacente e fonte di curiosità, divertimento, conoscenza.

La linea metodologica su cui si fonda la stesura della programmazione didattica prevede la successione triennale di focus di attenzione diversi: NATURA, CULTURA, INTERCULTURA.

La programmazione segue un percorso formativo comprensivo di obiettivi a breve, medio e lungo termine, indicati nella Progettazione Didattica Annuale.

Le unità di apprendimento possono modificarsi in rapporto alla risposta dei bambini e ad eventuali bisogni specifici emergenti: l'ascolto continuo della situazione concreta

permette di fare proposte il più possibile rispondenti alle loro esigenze.

5 – ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

5.1 I SOGGETTI NELLA SCUOLA E I LORO RUOLI

La coordinatrice delle attività educativo-didattiche: Francesca Caglio

Ha il compito di:

- coordinare l'attività didattica del corpo docente, favorendo comunicazione, collaborazione e crescita professionale;
- mantenere rapporti con le famiglie, per le quali è a disposizione come figura di riferimento;
- fare proposte didattiche al Consiglio di Amministrazione;
- mantenere rapporti con la F.I.S.M.;
- mantenere rapporti con gli enti locali, la Parrocchia, le Associazioni e i servizi presenti sul territorio.

Il corpo docente della Scuola dell'Infanzia: Elisabetta Sala, Claudia Sironi, Giulia Sironi, Laura Corbetta

Hanno il compito di:

- confrontarsi e collaborare in merito alle attività didattiche, agli aspetti educativi ed organizzativi e alle situazioni ed esigenze specifiche dei bambini;
- avere un atteggiamento di apertura e di dialogo con i bambini e con le famiglie;
- partecipare alle attività di aggiornamento e formazione obbligatorie (DL 193/07-ex155/97- Haccp- DPR 151/11 antincendio- DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso) e aggiuntive (di carattere psico-pedagogico e relativo alla didattica) previste dalla F.I.S.M. e da altre agenzie formative.

Cucina: Monica Villa

Addetta alla preparazione e somministrazione del menù a rotazione mensile (invernale ed estivo) secondo la tabella dietetica approvata annualmente dall'ASST.

Pulizia: Giada Auditore

Incaricata di garantire la pulizia, l'ordine e l'igiene negli ambienti scolastici.

Conformemente alla legislazione vigente, nella scuola sono state nominate e formate le figure professionali che si occupano di sicurezza sul lavoro:

Datore di lavoro: Don Antonio Bonacina

Preposto per la sicurezza e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): Ing. Mario Davide Cardin

Medico Competente: Dott. Fortunato Calabrò

Squadra di primo intervento antincendio:

Elisabetta Sala, Claudia Sironi

Squadra di Primo Soccorso:

Elisabetta Sala, Claudia Sironi

Altre risorse interne:

- collegio docenti;
- rappresentanti dei genitori (eletti annualmente);
- assemblea di sezione;

- assemblea generale.

5.2 RISORSE ESTERNE

Servizio di counseling scolastico finanziato dall'Azienda Speciale Retesalute in collaborazione con il Comune di Casatenovo: la psicologa dr.ssa Fiorella Mapelli opera in collaborazione con le insegnanti a supporto dell'attività didattica ed educativa, oltre che per esigenze specifiche dei bambini e delle loro famiglie. È disponibile un servizio di consulenza psicologica per i genitori per confronto e orientamento in caso di fatiche o difficoltà nel contesto scolastico o familiare.

In collaborazione con la psicologa viene svolto per il gruppo dei bambini di 5 anni il percorso di screening e potenziamento dei pre-requisiti dell'apprendimento, nell'ambito del progetto di continuità con la scuola primaria.

Esperti incaricati su progetti annuali di potenziamento dell'offerta didattica:

- LABORATORIO DI ATTIVITÀ MOTORIA in collaborazione con l'associazione CasateSport: realizzata a cadenza settimanale da febbraio a giugno, è un'attività concreta che si modella sul gioco spontaneo e sull'espressività dei bambini che a livello corporeo vivono e sperimentano in prima persona azioni e relazioni. L'obiettivo dell'educazione motoria non è quello di "insegnare" al bambino ad eseguire alla perfezione alcuni esercizi specifici, ma di favorire un'espressione quanto più possibile libera e spontanea in un percorso suggerito dall'adulto.
- LABORATORIO DI INGLESE: realizzata a cadenza settimanale da ottobre a febbraio, si propone di realizzare un percorso che sia il più motivante possibile per i bambini, costellato da giochi, canzoni, storie ed attività divertenti, capaci di creare situazioni sempre coinvolgenti, proponendo lezioni fortemente improntate alla routine che possano incontrare gli interessi e i vissuti personali dei bambini.

5.3 GLI SPAZI

Lo spazio e la sua organizzazione è un elemento centrale nella progettazione educativa nella scuola dell'infanzia. Lo spazio che la nostra scuola offre è in grado di rispondere ai bisogni di accoglienza e di serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento dei bambini.

Lo spazio interno risponde in modo funzionale alle esigenze educative ed organizzative, permettendo di organizzare:

- ATTIVITA' DI SEZIONE: luogo privilegiato di rapporto con il gruppo e con l'adulto di riferimento e di processi di sviluppo e di apprendimento adeguati all'età;
- ATTIVITA' DI INTERSEZIONE: come luogo delle relazioni interpersonali con tutte le figure (coetanei, bambini di altre fasce di età e adulti) presenti nella scuola;
- LABORATORI: atti a promuovere e sviluppare la creatività, a favorire l'operatività perché ogni bambino "impara facendo".

La nostra scuola è così strutturata:

- Area ingresso
- Area cambio e armadietti

- Salone strutturato in due sotto-ambienti e angoli tematici:

- l'angolo morbido con tappeti e peluches, dove il bambino può sdraiarsi, rilassarsi, muoversi, scoprire il proprio corpo;
 - l'angolo dei libri dove il bambino ha la possibilità d'avvicinarsi alla lettura delle immagini, ascoltare storie, concentrarsi;
 - l'angolo delle costruzioni e del materiale strutturato, dove il bambino utilizza le proprie capacità logiche e creative e organizza i primi concetti cognitivi di base;
 - l'angolo della casa, dove il bambino si sperimenta nel gioco di ruolo.
- Area pranzo
 - Aula sezione Primavera
 - Cucina interna
 - Servizi igienici

Lo spazio esterno offre la possibilità di sperimentare le proprie capacità di relazionarsi con il mondo naturale, di muoversi in autonomia, di sviluppare esperienze motorie.

Gli spazi sono:

- Ampio giardino
- Cortile con giochi (scivoli, castello, altalene, sabbionaia,...)

5.4 IL TEMPO COME STRUMENTO EDUCATIVO

La giornata scolastica ruota attorno a quattro grandi momenti:

- **ATTIVITA' EDUCATIVE DI VITA QUOTIDIANA:** rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità.
- **MOMENTO DELLA CONSEGNA:** attività programmata dagli insegnanti nella quale il bambino raggiunge competenze specifiche in rapporto all'età.
- **TEMPO DELLA LIBERA DECISIONE:** consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé e agli altri.
- **TEMPO DELLO SPIRITO:** la scuola trasmette l'insegnamento della religione cattolica con insegnanti certificati e formati all'IRC per le specifiche fasce di età.

IL TEMPO SPECIALE: LE FESTE.

L'anno scolastico è scandito da momenti di incontro e di festa quali: la festa dei nonni, la festa di Natale, la festa di carnevale, la festa del papà e della mamma, la festa di fine anno scolastico.

Durante il mese di luglio è attivo il **CENTRO RICREATIVO ESTIVO**, in collaborazione con le altre tre scuole dell'infanzia paritarie del territorio di Casatenovo.

Organizzazione oraria della nostra scuola dell'infanzia:

ORARIO	ATTIVITA' PREVALENTE	SPAZIO	GRUPPO	BISOGNO EMERGENTE DEL BAMBINO	OBIETTIVO EDUCATIVO
---------------	-----------------------------	---------------	---------------	--------------------------------------	----------------------------

7.45 - 8.30 Pre -	Accoglienza dei bambini del prescuola	Sezione	Eterogeneo	Tranquillità, ambiente	Promuovere lo spirito di
---	---	---------	------------	---------------------------	-----------------------------

scuola				accogliente	Accoglienza
8.30 – 9.30 Entrata	Accoglienza	Sezione Salone Aula Primavera	Eterogeneo	Socializzare e giocando	Rapportarsi con l'altro
9.30 – 10.00	Gioco libero	Sezione Salone Aula Primavera	Eterogeneo	Socializzare e giocando	Rapportarsi con l'altro
10.00 – 10.30	Riordino, Preghiera, Ricorrenze, Calendario, Canti	Salone	Eterogeneo	Organizzazione, sicurezza nella routine	Collocare persone e cose nello spazio e nel tempo
10.30 – 11.45	Attività didattiche e di laboratorio	Sezione Aula Primavera	Eterogeneo o Omogeneo	Fare esperienze	Apprendere
11.45 – 12.00	Igiene personale	Servizi	Eterogeneo	Fisico Assistenza	Autonomia
12.00 – 13.30	Pranzo	Sala da pranzo	Eterogeneo	Fisico Assistenza	Autonomia
13.30 – 13.45	Igiene personale	Servizi	Eterogeneo	Fisico Assistenza	Autonomia
13.45 – 14.15	Gioco libero o riposo	Salone Aula Primavera Spazi esterni	Eterogeneo	Svago, socializzazione, riposo	Relazionare
14.15 – 15.15	Attività didattiche	Sezione Aula Primavera	Eterogeneo o Omogeneo	Fare esperienze	Apprendere
15.15 – 15.45	Uscita	Salone	Eterogeneo	Fare emergere emozioni	Ricongiungimento con i genitori
16.00 – 17.30	Post scuola	Salone	Eterogeneo	Tranquillità, gioco libero riposo	Ricongiungimento con i genitori

6 – SCUOLA INCLUSIVA e SCELTE EDUCATIVE (PAI)

Nella nostra scuola ogni bambino è persona unica, originale, è portatore di una propria

storia, identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella scuola egli entra in contatto con altri bambini suoi pari e adulti che offrono un'opportunità nuova, diversa rispetto alla famiglia, primo luogo educativo. Il bambino quindi sperimenta diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie caratteristiche con quelle altrui. È obiettivo della scuola l'educazione alla valorizzazione delle differenze, leggendole come risorse, possibilità di scambio, arricchimento reciproco.

L'individualizzazione e la personalizzazione dell'offerta educativa è questione riguardante tutti i bambini, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali per una scuola di tutti e di ciascuno.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione personale che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale soprattutto là dove il contesto non facilita l'espressione delle loro capacità. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si colorano di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale" e chiede a chi educa di essere speciali, più attenti, più abili nella risposta.

Le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES: disabilità certificata, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La scuola si interroga su come rispondere al meglio delle sue forze a questi bambini, ai loro bisogni specifici, con l'obiettivo generale di garantire una progettazione flessibile, individualizzata o personalizzata, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano Annuale per l'Inclusione reso indispensabile dalla recente normativa Nazionale (MIUR) e regionale non è visto come un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è, in particolare per il Collegio Docenti che lo stende al termine di ogni anno scolastico, lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il PAI costituisce le "linee guida della scuola" per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, è il fondamento sul quale sviluppare un progetto educativo ed una didattica quotidiana attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Per realizzare gli interventi, in particolare per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92, si fa riferimento alle "Linee Guida per l'Inclusione" della F.I.S.M. provinciale di Lecco, a cui la scuola aderisce, nel pieno rispetto dei patti territoriali in essere al riguardo.

7- CONTINUITA' EDUCATIVA

7.1 IL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

Quando accogliamo un bambino nella Scuola dell'Infanzia accogliamo una persona portatrice di una storia e di una identità che hanno nella famiglia le proprie radici.

Ciò chiede alla Scuola di individuare strategie che permettano il realizzarsi di una reale continuità scuola-famiglia perché il bambino percepisca riconosciuti e concretamente accolti i legami che lo costituiscono.

Validi strumenti di continuità sono sicuramente i colloqui, il coinvolgimento dei genitori nella realizzazione della proposta didattica attraverso i lavori casa-scuola, gli inviti a Scuola e la documentazione dell'esperienza vissuta.

Va detto, inoltre, in riferimento alla continuità orizzontale (famiglia) e verticale (ordini precedenti e successivi di Scuola), che per la Scuola dell'Infanzia l'interlocutore giuridicamente primario, per quanto riguarda lo sviluppo dei singoli bambini, è la famiglia: responsabili del figlio sono i genitori, che chiedono alla Scuola

un'integrazione (non una sostituzione o una prevaricazione) rispetto al proprio compito.

I colloqui individuali sono lo strumento per conoscere ed accogliere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino e per instaurare con lui un rapporto adeguato alle sue esigenze.

Nel corso dell'anno i colloqui con le insegnanti sono un momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino.

E' importante, infatti, tra adulti avere l'opportunità di parlare con calma dei progressi dei propri bambini e delle loro difficoltà, se esistono.

Questi colloqui possono essere richiesti dai genitori o dalle insegnanti e sono un'occasione per confrontarsi liberamente in assenza del bambino.

Le assemblee della scuola sono per i genitori occasione per ritrovarsi, per conoscere l'esperienza che i bambini stanno vivendo e il metodo di lavoro delle insegnanti.

Sono momenti di conoscenza, di confronto e di verifica comune e vengono organizzati dalle insegnanti in collaborazione con la coordinatrice e vi partecipano tutti i genitori.

I momenti di condivisione sono occasioni molto importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono nella Scuola dell'Infanzia non è solo loro, ma coinvolge anche i genitori.

Ciò è reso visibile in particolare dalle feste che, oltre a rappresentare belle giornate per i bambini, favoriscono il coinvolgimento delle famiglie nei preparativi.

Riteniamo che questi momenti abbiano grande importanza in quanto sono occasione preziosa di incontro con le famiglie, di conoscenza e di scambio: consentono infatti di stabilire una fattiva collaborazione ed una reale conoscenza reciproca.

Inoltre viene facilitato l'incontro tra le famiglie stesse, in un'ottica di socializzazione ed aiuto reciproco.

A volte, si richiede la presenza stessa dei genitori per le "recite", che potranno essere realizzate dai bambini o dagli stessi genitori. Ciò è dovuto al fatto che le feste sono momenti di sorpresa PER i bambini e NON solo per i genitori.

Gli strumenti di comunicazione con le famiglie sono:

- gli avvisi esposti nella bacheca o in posizione ben visibile all'entrata della scuola;
- comunicazioni scritte consegnate personalmente ad ogni bambino;
- mail inviate alla lista indirizzi dei genitori;
- comunicazioni tramite lista broadcast WhatsApp.

7.2 PROGETTO CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola partecipa al progetto di CONTINUITA' con la scuola Primaria di Casatenovo che prevede una serie di momenti formativi durante l'anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli del primo della scuola primaria (visita della scuola, lettura e drammatizzazione di una storia, attività grafico pittorica-manipolativa comune,..). Queste attività saranno propedeutiche al futuro inserimento nella nuova realtà scolastica.

Al termine dell'anno scolastico tra i due gradi di scuola avviene un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classi prime.

8 – INSERIMENTO

L'inserimento è un momento delicato della vita del bambino, che deve imparare a conoscere, a poco a poco, persone nuove e ambienti diversi. L'ingresso nella Scuola dell'Infanzia coincide per il bambino con un grosso cambiamento (non solo riguardante i ritmi della giornata). Non è facile per un bambino gestire contemporaneamente la curiosità verso un'esperienza attesa, il desiderio di soddisfare le aspettative degli adulti e lo smarrimento, la paura per tante novità: spazi grandi e sconosciuti, persone nuove, confusione, altri bambini che attirano su di sé l'attenzione dell'adulto, regole nuove...

Per abituarsi piano piano a persone, spazi e punti di riferimento nuovi, il bambino raggiungerà gradualmente l'orario di frequenza (rispettando i suoi tempi). La gradualità dell'inserimento e, quindi, il ritmico ritornare del genitore dopo un periodo di lontananza contenuto, aiuta il bambino a superare piano piano l'ansia per la sua assenza, permettendogli così di raccogliere le proprie energie per interessarsi a ciò che gli sta attorno: adulto, oggetti, altri bambini.

Se osserviamo i bambini ci rendiamo conto che l'inserimento non è un fenomeno relegabile all'inizio della frequenza alla Scuola dell'Infanzia. La separazione rappresenta una ferita che può riaprirsi anche durante i mesi successivi, per diversi motivi a noi non sempre evidenti: basta un malessere, una febbre, una lite con altri bambini per far riemergere la voglia di casa. È importante essere consapevoli di ciò per poter riconoscere e accogliere, quando si presenta, tale vissuto del bambino. Questo richiede, tanto all'insegnante quanto ai genitori, la capacità di sostenere i bambini quando dovessero presentare momenti di fatica.

Questi non sono incidenti di percorso ma, accanto al piacere del gioco e alla conquista di nuove amicizie, rappresentano lo svolgersi normale della vita.

Come ogni passo di crescita, anche l'inserimento è un'esperienza che riguarda sia il bambino sia l'adulto che si prende cura di lui. È necessario che anche i genitori, dopo aver conosciuto le persone e il nuovo ambiente, riflettano sui loro sentimenti: la separazione non è difficile solo per il bambino. È importante affrontare dubbi e ansie con gli adulti della Scuola dell'Infanzia per arrivare ad un distacco sereno, che comunichi fiducia al proprio figlio.

Per questi motivi, prima dell'inserimento del bambino a scuola (nel mese di giugno per la scuola dell'infanzia, in corso d'anno per la sezione Primavera) viene proposto un incontro di conoscenza tra le insegnanti e i genitori in un colloquio personale, in collaborazione con la psicologa.

9 – CONCLUSIONI

Il presente documento è aggiornato a cadenza triennale e rivisto a cadenza annuale, con la collaborazione delle diverse figure che operano all'interno della scuola.

Casatenovo, 26/09/22